**Documento di Riprogettazione del Corso di Studio in “…..” (Classe…)**

**Università degli Studi di Trento**

**Sommario**

[Alcuni suggerimenti per la compilazione: 3](#_Toc138768238)

[0 - Il Corso di Studio in breve 4](#_Toc138768239)

[1 - La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS 5](#_Toc138768240)

[1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1) 5](#_Toc138768241)

[1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5) 7](#_Toc138768242)

[2 - L’erogazione del Corso di Studio e l’esperienza dello studente 11](#_Toc138768243)

[2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1) 11](#_Toc138768244)

[2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2) 12](#_Toc138768245)

[2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3) 13](#_Toc138768246)

[2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4) 14](#_Toc138768247)

[2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6) 14](#_Toc138768248)

[3 - Le risorse del CdS 15](#_Toc138768249)

[3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1) 15](#_Toc138768250)

[3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2) 17](#_Toc138768251)

[4 - Il monitoraggio e la revisione del CdS 19](#_Toc138768252)

[4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1) 19](#_Toc138768253)

[4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2) 20](#_Toc138768254)

## **Alcuni suggerimenti per la compilazione:**

* Le LG di ANVUR forniscono suggerimenti per la compilazione di ogni paragrafo del documento di Riprogettazione CdS, elencati per punti per maggiore chiarezza e precisione. Alla struttura accademica proponente la riprogettazione del CdS si chiede altresì che, inserendo i contenuti, venga rispettata la suddivisione in paragrafi, ma senza riportare i numeri dei punti elencati all’interno del singolo paragrafo**.** Ciò per non dare evidenza all’assenza di alcuni punti, che non si ritengono pertinenti alle specificità del CdS**.**
* Negli allegati 1,2 e 2bis, 7 e 7 bis, 8 e 8 bis, relativi agli ITER relativi alle varie fasi, è indicato il numero max di parole richiesto per paragrafi o intere sezioni**.**

# **0 - Il Corso di Studio in breve**

*Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio (CdS) che si intende riprogettare, da anteporre al dettaglio della riprogettazione al fine di caratterizzare il CdS riprogettato nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.*

### **Suggerimenti operativi per la redazione della sezione “Il Corso di Studio in breve”**

* fornire una descrizione del CdS riprogettato chiara e verificabile;
* riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
* riportare informazioni relative a:
	+ la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;
	+ i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell’Ateneo o di altri atenei;
	+ il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del CdS riprogettato e agli insegnamenti impartiti;
	+ le principali motivazioni della riprogettazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
	+ gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS riprogettato;
	+ l’organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
	+ il livello di internazionalizzazione del CdS riprogettato, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
	+ l’eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.).

# **1 - La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS riprogettato**

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (12/10/2022). Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS riprogettato intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

## **1.1 Riprogettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)**

*Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno della riprogettazione del CdS esistente (la cui intenzione deve risultare dall’ultimo RRC redatto), in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione dell’eventuale revisione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali,* *anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall’ANVUR.*
4. *Illustrare le specificità della nuova versione del CdS proposta.*
5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro, quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura e della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell’ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
6. *Specificare se e come, con riferimento alla riprogettazione del CdS, sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
7. *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale del CdS che si intende riprogettare.*
8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella riprogettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.*

### **Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate**

* Indicare l’organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);
* elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
* indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la riprogettazione;
* è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso riprogettato intende fornire e all’effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
* prevedere nella riprogettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica dell’esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
* è opportuno che al documento di riprogettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
* i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione dell’ordinamento revisionato.

 *Per i CdS di Area Sanitaria[[1]](#footnote-1)*

* Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

## **1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)**

*Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell’offerta formativa del CdS riprogettato (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, ove modificato rispetto all’esistente. Se il carattere del CdS rivisto rimane invariato è opportuno dichiararlo.*
2. *Nel caso di definizione di nuovi o diversi profili culturali e professionali, loro funzioni e competenze illustrare l’analisi condotta, accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, ove cambiati o aggiunti rispetto al CdS esistente.*
4. *Verificare che siano presenti in SUA CDS e siano adeguate le declinazioni per aree di apprendimento degli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS riprogettato.*
5. *Verificare la coerenza dell’offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.*
6. *Ove modificata, specificare la nuova struttura del CdS e l’articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento. In caso contrario, richiamare che continua a valere l’esistente.*
7. *Se pertinente, iIlustrare i criteri adottati per il coordinamento e l’armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio tramite “case studies”).*
8. *Motivare l’eventuale richiesta* *di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*
9. *Se pertinente, illustrare, in caso di inserimento nell’offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle relative verifiche di apprendimento.*
10. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS riprogettato.*
11. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l’adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di riprogettazione di CdS di area sanitaria esistenti, è necessario tenere conto delle indicazioni di merito riportate nell’Allegato 2.*
2. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento e la complessità in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro), con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l’attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d’intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*
3. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all’esercizio della professione.*
4. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

### *Per i CdS di Medicina e Chirurgia*

* 1. *Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica,* *anche traslazionale.*
	2. *Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche (le clinical skills e il saper fare ed essere medico).*

### *Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 446/2020)*

* 1. *Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*
	2. *Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.*

### **Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi**

* descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS riprogettato, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
* verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;
* inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
* verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
* ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning, per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo riprogettato).

# **2 - L’erogazione del Corso di Studio e l’esperienza dello studente**

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (12/10/2022): Accertare che il CdS riprogettato promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

*Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l’Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall’Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

## **2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)**

1. *Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS riprogettato e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.*
2. *Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell’Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell’Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall’Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*

 *Per i CdS di Medicina e Chirurgia*

*1. Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti titolari di insegnamento per l’allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.*

## **2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)**

1. *Illustrare le eventuali novità in merito alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
2. *Descrivere le eventuali novità relative alle modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*
3. *Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall’Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dal CdS riprogettato (e.g. se vengono organizzate attività mirate all’integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l’integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti, quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
5. *Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e descrivere sinteticamente le modalità per verificare l’adeguatezza della preparazione personale dei candidati.*
6. *Laddove i test di selezione per l’ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Le modalità di selezione e di ammissione devono essere chiare, pubbliche e coerenti con i requisiti normativi definiti dal Ministero.*
2. *Laddove i test di selezione per l’ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*
3. *Le politiche di selezione e di ammissione devono essere coerenti con i fabbisogni stimati a livello locale e nazionale.*

## **2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)**

1. *Illustrare come l’organizzazione didattica prevista per il CdS riprogettato sia in grado di creare i presupposti per l’autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*
2. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto del CdS riprogettato utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*
3. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto del CdS riprogettato per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*
4. *Descrivere se e come il CdS riprogettato favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).*
5. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

## **2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)**

1. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell’Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti, a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero (anche collaterali a Erasmus), e illustrare eventuali iniziative specifiche previste dal CdS riprogettato.*
2. *Descrivere, con particolare riguardo ai CdS internazionali oggetto di riprogettazione, quali eventuali nuove iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri.*

# **3 - Le risorse del CdS**

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (12/10/2022): Accertare che il CdS riprogettato disponga di un’adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

*Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS riprogettato dall’Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

## **3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)**

1. *Illustrare le eventuali novità riguardanti la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive[[2]](#footnote-2) e dei tutor, assegnata al CdS oggetto di riprogettazione (in coerenza con l’All. A. punto b al DM 1154/2021), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell’organizzazione didattica, caricando le informazioni sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione “Docenti di Riferimento”/”Figure specialistiche”/”Tutor” nella SUA-CDS.*
2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento* *approvato dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3 DM 1154/2021),* *al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il CdS riprogettato. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall’Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato, docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all’art. 23 della Legge 240/2010, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 devono essere integrate e caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il finanziamento integrale posto a carico dell’istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento economico lordo annuo, che non potrà essere inferiore a quello iniziale del professore ordinario. Per i contratti di cui all’art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto incaricato.*
3. *Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni corrispondenti alla durata normale del Corso. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell’accordo, inserire il Piano di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico CdS) o accordo con l’Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico CdS).*
4. *Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS riprogettato, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell’organizzazione didattica.*
5. *Segnalare l’eventuale presenza di iniziative promosse dall’Ateneo per la formazione e l’aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all’innovazione e alla qualità della didattica.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Illustrare le modifiche introdotte nelle competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.*
2. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento per docenti e tutor in tema di pedagogia medica previste dal CdS riprogettato o dal Dipartimento/Struttura di raccordo.*

## **3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)**

1. *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS riprogettato (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*
2. *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS riprogettato (a livello di Dipartimento/Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*

### **Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)**

* descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l’ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
* indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l’effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o *document delivery*, modalità/orari di accesso per gli studenti).

# **4 - Il monitoraggio e la revisione del CdS**

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (12/10/2022). Accertare la capacità del CdS riprogettato di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

*Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall’Ateneo per l’Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS riprogettato per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

## **4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)**

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS riprogettato per il monitoraggio e l’eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS riprogettato è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l’adeguatezza.*
2. *Illustrare come il CdS riprogettato intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di originaria progettazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell’erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS così come riprogettato (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

### *Per i CdS di Area Sanitaria*

1. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS riprogettato per il monitoraggio e l’eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*
2. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitare (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l’attività professionalizzante.*
3. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell’abilitazione professionale.*

## **4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)**

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS riprogettato per il monitoraggio e l’eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS riprogettato è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei Dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l’adeguatezza.*
2. *Illustrare come il CdS riprogettato intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*
1. Per corsi di area sanitaria si intendono i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), in Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46), in Medicina Veterinaria (LM-42) e i corsi di primo e secondo livello delle professioni sanitarie. [↑](#footnote-ref-1)
2. Si vedano in proposito la nota MUR n. 5152 del 22/2/2022 e la nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022. [↑](#footnote-ref-2)